Num. 140

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	[illegible]	[illegible]	11
» Provincie del Regno. . . . . . »	[illegible]	[illegible]	13
» Estero (franco ai confini) . . . . »	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 10 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco) . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
8 Giugno	738,88	738,90	738,56	+ 22,0	+ 24,4	+ 23,7	+ 18,6	+ 21,5	+ 22,2	+ 18,0	N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Nuv. a gruppi	Quasi annuv.	Annuvolato
9 »	738,33	738,61	737,44	+ 23,9	+ 26,6	+ 27,8	+ 21,2	+ 22,9	+ 23,6	+ 14,8	E.N.E.	E.	E.S.E.	id.	Nuv. a gruppi	Nuv. squarc.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 9 GIUGNO 1861

Il N. 32 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II,

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa di lire *ottocento mila* occorrente per effettuare la scavazione del Porto di Ancona.

Verrà stanziata per lire 400,000 sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio 1861, in aggiunta alla categoria n. 131 dove si trovano stanziati i fondi occorrenti alla scavazione dei porti, e per eguale somma di lire 400,000 in altra categoria del bilancio 1862 di esso Dicastero, sotto eguale titolo.

Art. 2. È autorizzata la spesa di lire *due milioni quattrocento mila* per prolungare il Molo del Porto d'Ancona.

Verrà stanziata sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, in apposita categoria, sotto la denominazione: *Prolungamento del Molo del Porto d'Ancona*, ripartitamente come segue:

Esercizio 1861 (alla categoria n. 138 A) L. 300,000
Id. 1862 . . . . » 900,000
Id. 1863 . . . . » 900,000
Id. 1864 . . . . » 300,000

Art. 3. È autorizzata la spesa di lire *novecento sessantaquattro mila* per l'ampliazione delle panchine e formazione di uno scalo sporgente nel Porto d'Ancona.

Verrà stanziata sul bilancio del Ministero dei Lavori pubblici, in apposita categoria, sotto la denominazione: *Ampliazione delle panchine e formazione di uno scalo sporgente nel Porto d'Ancona*, ripartitamente come segue:

Esercizio 1861 (alla categoria n. 138 B) L. 364,000
Id. 1862 . . . . » 600,000

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. in Torino, addì 19 maggio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.
PIETRO BASTOGI.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Visto il nostro Decreto del 4 aprile ultimo scorso, per via del quale (art. 2) nel territorio delle Provincie napolitane vennero istituiti parecchi Comandi militari di provincia e di distretto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo Unico.

Oltre al Comando militare di provincia istituito col prementovato R. decreto del 4 aprile ultimo scorso nella città di Benevento, sono istituiti nella stessa provincia due Comandi militari di distretto, colla rispettiva sede in Cerreto e San Bartolomeo in Galdo.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. FANTI.

In udienze delli 3, 10, 13, 17 e 27 marzo 1861, sulla proposta del Guardasigilli ministro di grazia e giustizia, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

3 marzo 1861.

Venturini Pietro, sostituito segretario nella giudicatura del mandamento nord di Parma, ed applicato provvisoriamente, con R. decreto del 20 gennaio 1861, alla segreteria del tribunale del circondario di Pontremoli, è richiamato al precedente suo uffizio di sostituito segretario.

10 marzo 1861.

L'avvocato Gio. Battista Bianchi, è nominato vicegiudice del mandamento di Fosdinovo;

Montali dottor Giovanni, aggiunto cancelliere della soppressa giusdicenza di Licciana, ora applicato alla giudicatura di Aulla, è ammesso, sopra sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione che gli può competere a termini di legge.

13 marzo 1861.

Barberi avv. Francesco, presidente del tribunale di Modena, è collocato in disponibilità;

Angeli avv. Carlo, presidente del tribunale di Castelnovo di Garfagnana, è nominato presidente del tribunale di Modena;

Frondoni avv. Casimiro, vicepresidente del tribunale di Parma, è nominato presidente del tribunale di Castelnovo di Garfagnana;

Masini avv. Angelo, giudice nel tribunale di Pavullo, è collocato in aspettativa;

Guidotti dottor Clemente, giudice nel tribunale di Pavullo, è ricollocato in disponibilità ed applicato nel tribunale di Modena;

Macchioni avv. Giustiniano, giudice in disponibilità, applicato al tribunale di Reggio, è nominato giudice nel tribunale di Pavullo incaricato delle funzioni di istruttore;

Bassi dottor Achille, giudice nel mandamento di Fivizzano, è nominato giudice nel tribunale di Pavullo;

Secchi dott. Giuseppe, giudice nel tribunale di Massa, è ricollocato in disponibilità ed applicato al tribunale di Reggio;

Manetti avv. Giacomo, giudice di tribunale in aspettativa, è richiamato al servizio e nominato giudice nel tribunale di Massa;

Medici avv. Cesare, vicepresidente del tribunale di Reggio, è nominato giudice nello stesso tribunale, in seguito di sua domanda, col titolo di vicepresidente;

Barbieri avv. Vincenzo, giudice nel tribunale di Reggio, è nominato vicepresidente nello stesso tribunale;

Lenzini avv. Luigi, sostituito procuratore del Re a Ravenna, è ricollocato in disponibilità ed applicato all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale di Modena;

Bassi dott. Gaetano, giudice di mandamento a Sestola, è nominato giudice di mandamento a Fivizzano;

Satti dott. Agostino, giudice a Novellara, è collocato in aspettativa;

Crovetti avv. Giovanni, giudice a Fosdinovo, è nominato giudice del mandamento di Novellara;

Gaddi dott. Francesco, segretario del mandamento di Finale, è nominato sostituito segretario dell'uffizio dei poveri a Modena;

Magnanini dott. Giovanni, sost. segretario nel tribunale di Modena, è nominato segretario del mandamento di Finale;

Brandoli dott. Giuseppe, cancelliere applicato al tribunale di Modena, è nominato sostituito segretario nel tribunale di Modena;

Baschieri Gio. Battista, vicecancelliere applicato al tribunale di Reggio, è applicato alla segreteria della giudicatura di Scandiano, per compiervi le funzioni di sost. segretario;

Brugnoli avv. Giuseppe, già procuratore regio presso il cessato tribunale d'appello in Massa, è ricollocato in disponibilità;

Lucchesini dott. Giuseppe, sost. segretario presso il tribunale di Castelnovo di Garfagnana, è collocato in aspettativa;

Verardini dott. Tommaso, segretario del 3.o mandamento di Bologna, è collocato a riposo, dietro sua domanda ed ammesso a far valere i proprii titoli alla pensione a norma di legge;

Fanti dottor Lorenzo, segretario del mandamento di Coriano, è collocato a riposo dietro sua domanda, ed ammesso a far valere i proprii titoli alla pensione a norma di legge.

Ghiselli Alberto, segretario della giudicatura mandamentale di Comacchio, è dispensato dal servizio;

Sacchetti dottor Giuseppe, sostituito segretario della giudicatura mandamentale di Comacchio, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i proprii titoli alla pensione a norma di legge;

Rognetti dottor Vincenzo, applicato alla segreteria della giudicatura mandamentale di Medicina, è applicato provvisoriamente alla segreteria del tribunale del circondario di Bologna;

Golfieri avv. Giampaolo, già cancelliere del cessato tribunale di cassazione in Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

17 marzo 1861

Gobbi dott. Luigi, sost. proc. del Re a Piacenza, è nominato vice-presidente del tribunale del circondario di Piacenza;

Sozzi dott. Lodovico, sost. proc. del Re a Borgotaro, è nominato sost. proc. del Re presso il tribunale di Piacenza;

Piroli dott. Icilio, giudice nel mandamento di Noceto, è nominato sost. proc. del Re presso il tribunale di Borgotaro;

Godi avv. Carlo, segr. del procuratore del Re a Parma, è nominato giudice nel mandamento di Fontanellato;

Guallini avvocato Camillo, giudice nel mandamento di Bardi, è nominato segr. del proc. del Re presso il tribunale di Parma;

Ghironi avv. Antonio, giudice nel mandamento di Fontanellato, è nominato giudice nel mandamento di Bardi;

Devoti avv. Vincenzo, giudice nel mandamento di San Secondo, è nominato giudice nel mandamento di Fornovo;

Pigorini dott. Emilio, giudice nel mandamento di Pontremoli, è nominato giudice nel mandamento di San Secondo;

Cella dott. Luigi, giudice nel mandamento di Fornovo, è nominato giudice nel mand. di Pontremoli.

27 marzo 1861:

Biffi avv. Carlo, è nominato vicegiudice nel mand. 1.o di Bologna;

Soglia avv. Giuseppe, è nominato vicegiudice nel mandamento 2.o di Bologna;

Caselli dottor Domenico, è nominato vicegiudice nel mandamento d'Imola;

Mascanzoni dott. Domenico, è nominato vicegiudice nel mand. 1.o di Ravenna;

Urbini dott. Ciro, è nominato vicegiudice nel mand. 2.o di Ravenna;

Mercatelli notaio Lorenzo, è nominato vicegiudice nel mand. di Alfonsine;

Rusconi dott. Andrea, è nominato vicegiudice nel mandamento di Bagnacavallo;

Lega dott. Achille, è nominato vicegiudice nel mand. di Brisighella;

Linguerri Ceroni notaio Giovanni, è nominato vicegiudice nel mand. di Casola Valsenico;

Gamberini dott. Antonio, è nominato vicegiudice nel mand. di Castel Bolognese;

Ferranti dottor Medardo, è nominato vicegiudice nel mand. di Cervia;

Betti avv. Gustavo, è nominato vicegiudice nel mandamento di Faenza;

Ghelli dott. Giambattista, è nominato vicegiudice nel mandamento di Massalombarda;

Calderoni not. Luigi, è nominato vicegiudice nel mandamento di Russi;

Lazzarini avv. Benigno, è nominato vicegiudice nel mandamento di Forlì;

Bertazzi Francesco, è nominato vicegiudice nel mand. di Bertinoro;

Nori dott. Ermete, è nominato vicegiudice nel mandamento di Cesena;

Pettini notaio Ercole, è nominato vicegiudice nel mand. di Coriano;

Trovanelli notaio Audiface, è nominato vicegiudice nel mand. di Mercato Saraceno;

Brunelli avv. Attilio, è nominato vicegiudice nel mand. di Rimini;

Albini dott. Negotante, è nominato vicegiudice nel mandamento di Sant'Arcangelo;

Liverani dottor Giacomo, è nominato vicegiudice nel mand. di Savignano;

Sabattini notaio Ercole, è nominato vicegiudice nel mand. di Sogliano;

Manetti avv. Giacomo, giudice del trib. di circondario in Massa, è collocato in aspettativa;

Delpasso Enrico, sostituito segretario nella giudicatura mandamentale di Minerbio, circondario di Bologna, è collocato in aspettativa per motivi di salute.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO,

Veduta la Legge 27 febbraio 1859;

Di concerto col Ministero della Guerra,

Decreta:

Il battaglione mobile della Guardia Nazionale di Napoli cesserà dal prestare servizio qual Corpo distaccato in Toscana, e farà ritorno alla sua residenza il giorno 3 corrente.

Torino, addì 1 giugno 1861.

Per il Ministro, G. BORROMEO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 9 GIUGNO 1861

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Potendo occorrere di devenire alla nomina di alcuni sostituiti segretari e di scrivani presso i tribunali militari permanenti, s'invitano tutti coloro che desiderano di aspirare all'esame di concorso stabilito per la ammessione a tali posti a rivolgere le loro domande, od a rinnovare le già fatte all'avvocato generale militare entro tutto il prossimo mese di giugno.

Tali domande dovranno essere corredate degli opportuni documenti atti a comprovare che il ricorrente ha tutte le condizioni per i summentovati posti rispettivamente richieste dall'art. 67 e seguenti del Regolamento relativo all'amministrazione della giustizia penale militare nei tribunali militari, approvato con R. Decreto dell'11 agosto 1860.

Dette condizioni sono:

a) Per gli aspiranti al posto di *sostituito segretario*:

1. Essere regnicolo;

2. Avere prestato con distinzione l'esame di istituzioni civili e di procedura, o fare almeno fede di essere stato ammesso all'esercizio dell'uffizio di procuratore, oppure di candidato notaio;

3 Essere riconosciuto idoneo in apposito esame scritto e verbale sulla procedura penale militare.

b) Per gli aspiranti al posto di *scrivano*:

1. Essere regnicolo;

2. Aver compiuta l'età di anni 18;

3. Aver prestato con distinzione l'esame di 1.a e 2.a retorica;

4. Essere riconosciuto idoneo in apposito esame sì scritto che verbale sulla calligrafia e sulla lingua italiana e francese.

Torino, 27 maggio 1861.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato Generale.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia in Torino.

Gli esami di concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia per l'anno scolastico 1861-62 avranno luogo verso la metà del prossimo agosto, giusta le norme seguenti:

I. Gli aspiranti dovranno trasmettere prima del 31 luglio venturo al Ministero della Guerra in Torino apposita domanda di ammissione corredata de' prescritti documenti, cioè:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risultino essere regnicoli, e compiere al 1.o ottobre 1861 l'età di 17 anni, nè superare quella di 22 anni. Pei non regnicoli il Ministero si riserva di fare quelle eccezioni che giudicherà opportune;

2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studii fatti, ed in quali scuole o stabilimenti approvati;

4. Certificato di buona condotta, rilasciato dall'Autorità municipale;

5. Certificato dell'esito avuto nella Leva, e di non essere stati in essa riformati per quelli che già vi soddisfecero, e foglio di congedo per quelli che già servirono nell'Esercito, da cui risultino non essere stati licenziati per rimando, in un col certificato di buona condotta rilasciato dal Corpo;

6. Atto di assenso de' genitori per l'arruolamento volontario d'otto anni se minorenni.

II. Gli aspiranti dovranno far pervenire le domande ed i documenti per mezzo dei Comandi militari di Circondario, i quali sono pure incaricati di dare conoscenza a chi ne abbisogni, delle norme e dei programmi di esame.

I militari presenteranno la loro domanda al Comando del Corpo o Deposito a cui appartengono, coi documenti nn. 1, 2 e 3.

III. Gli aspiranti non militari saranno sottoposti presso l'Accademia Militare a visita sanitaria per constatare se hanno la statura (metri 1, 56) e l'attitudine fisica necessaria pel militare servizio.

IV. Gli aspiranti che soddisfacciano alle suddette condizioni saranno sottoposti presso l'Accademia Militare ad esame divisi in due serie; la prima di *prova*, la seconda di *concorso*.

V. Gli esami di *prova* verseranno sulle seguenti materie:

Fisica — Storia generale e Geografia — Letteratura italiana — Lingua francese.

Saranno dispensati dagli esami di prova quegli aspiranti che presentino il certificato di *licenza liceale*.

I candidati deficienti negli esami di prova non saranno ammessi a quelli di concorso.

VI. Gli esami di *concorso* comprenderanno *l'algebra*, la *trigonometria piana e sferica* e *l'applicazione dell'algebra alla geometria per la parte finita*, il *disegno lineare*.

VII. Gli aspiranti dichiarati idonei saranno chiamati nell'ordine di merito ad occupare i posti di allievo vacanti nella prima classe della R. Militare Accademia.

Il corso di studii si compie in tre anni. Nella promozione dalla 2.a alla 3.a classe gli allievi ricevono il grado e la paga di sottotenenti di fanteria; al termine della terza classe sono ammessi sottotenenti nell'Artiglieria e nel Genio, in cui, compiuta la scuola complementare, saranno promossi luogotenenti.

VIII. Nell'atto dell'ammissione degli allievi nell'Accademia Militare si dovranno versare all'Amministrazione dell'Istituto L. 300 per la massa individuale, e la somma di 150 lire pel trimestre anticipato di pensione, rilasciando inoltre il prescritto atto legale di sottomissione agli obblighi contratti.

Le norme ed i programmi delle materie di esame ristampati in data 30 aprile 1861 trovansi vendibili al prezzo di 80 centesimi alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale di S. Giovanni, N. 10).

Torino, 15 maggio 1861.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di primo assistente presso il laboratorio di fisiologia nella R. Università di Torino, s'invitano coloro che vogliono concorrere al posto medesimo di far pervenire, entro il giorno 16 giugno prossimo venturo, al Ministero di Pubblica Istruzione le loro domande accompagnate da quei documenti che credessero poter loro giovare, e colla esplicita dichiarazione se intendono di concorrere al predetto posto soltanto per titoli od anche per esame.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DEL DEBITO PUBBLICO DELLO STATO.

Obbligazioni della ferrovia di Cuneo.

I possessori delle obbligazioni della ferrovia di Cuneo, il cui servizio veniva affidato all'Amministrazione centrale del Debito Pubblico dello Stato col Decreto Reale

del 23 dicembre 1859, sono avvertiti che nel giorno di sabato 15 volgente mese, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale dell'Amministrazione stessa, avrà luogo l'estrazione a sorte, prescritta dall'art. 4 del menzionato R. Decreto, pel quantitativo designato nella tabella al medesimo annessa, cioè: in num. di 18 per quelle della prima emissione, ed in numero di 19 per quelle della seconda.

Il rimborso del capitale si effettuerà a cominciare dal 1° del prossimo luglio, mediante il deposito delle obbligazioni estratte, munite dei vaglia per le scadenze ulteriori.

Con successiva notificanza verrà reso di pubblica cognizione il risultato dell'estrazione.

Torino, l'8 giugno 1861.

Il Direttore generale Troglia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO.

Esposizione Italiana

da aprirsi in Firenze nel settembre del 1861.

Il Comitato locale per le Provincie piemontesi, nel rapido avvicinarsi del giorno fissato per l'apertura in Firenze dell'*Esposizione Italiana*, non può astenersi dal rinnovare l'appello ai produttori tutti del territorio cui si estendono le sue attribuzioni, acciò tutti vogliano tenersi pronti a concorrere a quella festa solenne e prima delle industrie e delle arti della patria nostra quasi per intiero ricostituita e richiamata al seggio che le appartiene fra le Nazioni europee. Agronomi, meccanici, chimici, manufattori, artefici, produttori di ogni genere, e con essi i cultori delle Belle Arti, tutti son chiamati a portare a Firenze un saggio dei loro lavori, dei loro studi, dei loro perfezionamenti.

Il Comitato spera che l'intendimento della Nazione ed i provvedimenti del Governo nell'ordinare l'*Esposizione Italiana* saranno apprezzati secondo la loro benefica estensione, specialmente dai produttori piemontesi, i quali, seguendo l'uso da essi praticato nelle altre Esposizioni nazionali ed universali, vi gareggieranno con nobile e generosa emulazione, e riecciteranno tosto vivamente la efficacia del consueto loro zelo, qualora per le voci erronee sparsesi sulla dilazione della Esposizione avesse potuto rimanere in qualche perplessità.

Per progredire nei pressanti lavori congrui al concorso la Commissione Reale desidera e chiede le dichiarazioni degli espositori prescritte dal Regolamento. Il Comitato deve impertanto ripetere a sua volta la stessa giusta domanda, per cui, siccome già in altra pubblicazione, in ora nuovamente fa noto essere aperti i registri presso di sè e dei Sotto-comitati stabiliti come nel seguente elenco:

Torino pei circondari di Torino, Pinerolo e Susa.
Alessandria id. Alessandria, Acqui, Tortona e Voghera.
Asti pel circondario d'Asti.
Biella id. Biella.
Casale id. Casale.
Cuneo pei circondari di Cuneo e Mondovi.
Ivrea id. Ivrea e Aosta.
Novara pel circondario di Novara.
Mortara id. Lomellina.
Novi pei circondari di Novi e Bobbio.
Pallanza id. Pallanza ed Ossola.
Savigliano id. Alba e Saluzzo.
Vercelli pel circondario di Vercelli.
Varallo id. Valsesia.

Torino, 3 giugno 1861.

Il Vice-presidente Di Pollone. *Il Segretario* Avv. G. Ferrero.

Il *Giornale officiale di Napoli* del 3, dopo di avere lungamente descritto le feste fattesi in quella città il giorno innanzi per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno, pubblica i due documenti qui appresso:

Ordine del giorno 3 giugno 1861.

Uffiziali, Sottuffiziali e Militi della Guardia Nazionale di Napoli,

Ieri la prima festa nazionale italiana riuscì splendidissima. Questo buon popolo napolitano, come per ismentire le invereconde accuse de' suoi nemici, che sono pure i nemici d'Italia, festeggiò con un ordine, con una tranquillità ammirevoli, il primo giorno in cui fu dato a 22 milioni d'Italiani di solennizzare la loro unione in un regno solo. L'Italia è nel consenso universale de' suoi figli.

La bella Guardia Nazionale della città di Napoli, con quella solerzia, con quello zelo, in cui si può sicuramente confidare, concorre alla conservazione della pubblica tranquillità; e ieri, come sempre, nuovi titoli acquistò alla lode del nostro magnanimo Re e della Nazione. S. Ecc. il Luogotenente del Re, conte Ponza di S. Martino, nel passarvi a rassegna nella gran Piazza delle Pigne, ammirò ed encomiò non poco il contegno militare e le splendide vostre divise. La Guardia Nazionale è l'onore della cittadinanza napolitana.

Maggiori, Ufficiali, Sottufficiali e Militi della Guardia Nazionale di Napoli, io sono soddisfattissimo di voi: ieri vi prestaste volontieri ad un servizio penoso, e dimostraste così quanto la patria nostra in ogni occasione si possa ripromettere da voi.

Nè meno contento io sono della brillante Guardia a cavallo, che riscuote la comune ammirazione. Possiamo dire con orgoglio, l'Italia è! La giornata di ieri rinnovò il gran patto che riunì in un regno solo 22 milioni d'Italiani, arra e promessa del riscatto compiuto di tutta la generosa Penisola!

Il Luogotenente generale comandante superiore, senatore del regno,
marchese G. Tupputi.

S. Ecc. il Luogotenente generale del Re ha indirizzato sta mane all'egregio sig. marchese Tupputi l'ufficio che segue:

Luogotenenza generale del Re
Nelle Provincie Napolitane.

Napoli, 3 giugno 1861.

Ill.mo sig. generale,

Le impressioni che ho provate nell'assistere ieri alla rivista della Guardia Nazionale ch'ella così degnamente comanda, vivamente commossero l'animo mio, perchè grandemente confermarono la fiducia che ho sempre avuto sui destini della nostra comune patria. La Guardia Nazionale, la quale è, per così dire, una deputazione del popolo, procedendo con tanta precisione e disciplina e confondendo in un solo sentimento Patria e Re, mostra di averli impressi nel cuore, e prova all'Europa, che l'Italia non solo ha saputo operare il suo glorioso riscatto, ma intende di consolidarlo. Associamoci quindi sempre più nel patriotico nostro lavoro, ci sia guida la giustizia e la conciliazione, e potremo dire di aver soddisfatto il nostro debito verso la patria.

Gradisca, sig. generale, gli atti della mia sentita considerazione.

Di S. Martino.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese* del 7:

Il gran Consiglio di S. Gallo, nella sua tornata del 4, ha adottato con voti 90 contro 47 il compromesso che a base di una riconciliazione dei partiti ammette l'immediata revisione della costituzione. Fra i soscrittori del compromesso figurano Baumgartner conservatore e Hungerbühler radicale. A presidente del gran Consiglio era stato eletto al sesto scrutinio Rohrer, a fronte di Weder, che era il candidato del partito estremo avverso alla conciliazione.

I giornali svizzeri narrano i particolari del tumulto avvenuto il 31 maggio alla Chaux-de-Fonds contro gli ebrei. Vi ha dato causa una rissa fra un operaio ed un ebreo, per la quale erasi proceduto a qualche arresto. La sera essendosi tentato di liberare i ditenuti, per impedirlo si dovettero prendere alcune misure militari e procedere a nuovi arresti. La pubblica quiete era ristabilita la sera stessa.

I premii al prossimo tiro federale in Stanz giungono alla somma di fr. 66,571. Al bersaglio che si risolvette di porvi a favore dei danneggiati dall'incendio di Glarona, sono sinora applicati fr. 1,270 in premii.

FRANCIA

Il giornale l'*Union* pubblica il seguente articolo comunicato dal ministero dell'interno:

« Il giornale *L'Union* nel suo numero del 4 giugno accusa il governo di trattare il clero come una classe di sospetti in mezzo alla nazione, e di mancare in tal modo a' suoi doveri d'imparzialità e di protezione verso i ministri del culto. Questa strana accusa si produce in questo foglio precisamente a proposito dei processi che il ministro dell'interno ha provocati contro opuscoli offensivi pel clero.

« Giova palesare all'opinione pubblica, e particolarmente al clero francese la mala fede di una polemica di tal fatta.

« *L'Union*, che non cerca nelle discussioni religiose che pretesti per eccitar diffidenze politiche, vorrebbe far credere al clero che è minacciato, perchè la giustizia ha dovuto processare e reprimere delitti commessi da preti. Quel foglio prende a vilo in tal modo il principio fondamentale di qualsiasi ordine sociale, che l'applicazione delle leggi penali col punire gli atti contrarii alla morale e all'ordine pubblico, protegge tutti gl'interessi e tutti i diritti legittimi.

« Pretendere, come fa *L'Union*, che il clero è abbandonato alle « *collere e al disprezzo* » delle popolazioni, perchè alcuni preti i quali avevano obbliato i loro doveri verso lo Stato, hanno incorso le ammonizioni dell'Amministrazione o le condanne della giustizia, si è calunniare egualmente la missione del governo e l'onore del clero, così fedele all'imperatore che alla Chiesa.

« Il clero cattolico di Francia sa che, se il governo ha il dovere di far rispettare le leggi del paese da tutti senza eccezione, egli non ha mai mancato tampoco alla sollecitudine che deve alla sua indipendenza, alla sua autorità morale come a tutti i grandi interessi della religione. Non v'ha che lo spirito di partito che possa negarlo, ad oggetto di farsi forte delle agitazioni che provoca e delle diffidenze che tiene vive.

« I giornali che assumono questa parte sono colpevoli, e si espongono a misure severe. L'Amministrazione spera che basterà quest'avviso per richiamarli a maggior riserva ed equità. »

INGHILTERRA

Fu comunicato da lord John Russell alla Camera dei Comuni il documento seguente:

Dicastero degli esteri, 1 giugno.

Milords, il governo di S. M. desidera, come sapete, osservare la più stretta neutralità nella lotta che pare imminente tra gli Stati-Uniti e gli Stati che s'intitolano Stati Confederati dell'America settentrionale. Collo scopo di conformarsi rigorosamente a questi principii esso intende interdire ai bastimenti armati ed ai corsari dei due partiti di condurre le loro prede nei porti, seni, rade ed acque del Regno unito, o delle colonie e possessioni di S. M.

Debbo dunque informare VV. SS. che la regina ordinò che si mandassero ordini conformi ai detti principii alle autorità del Regno unito ed alle autorità marittime ed altre delle possessioni di S. M. per loro norma nell'emergenza attuale.

Segnato *J. Russell.*

BELGIO

Il *Monitore belga* del 6 corrente pubblica un Decreto reale portante chiusura della sessione legislativa; un Decreto reale che accetta la dimissione data dal signor Frère-Orban, ministro delle finanze; un Decreto reale che nomina il signor Frère-Orban ministro di Stato; un Decreto reale che incarica il signor Tesch ministro della giustizia del portafoglio delle finanze ad interim; un Decreto reale che nomina il sig. Liedts, ministro di Stato, governatore della società generale per favorire l'industria nazionale, in surrogazione del signor Meeus deceduto.

Lo stesso giornale pubblica inoltre la legge sul corso legale della moneta d'oro francese. A termini di questa legge le pezze d'oro francesi coniate nella proporzione di un chilogramma d'oro fino per quindici chilogrammi e mezzo d'argento fino saranno ammesse al loro valore nominale finchè avranno corso legale in Francia nell'indicato valore. Tale decisione si applica pure alle pezze d'oro d'altri Stati coniati in perfetta concordanza colle pezze corrispondenti. Un decreto reale determinerà quali sono le pezze straniere che adempiano a queste condizioni.

La legge suddetta autorizza pure il governo a coniare pezze da 20 e da 10 franchi, secondo la legge monetaria del 1832, e pezze d'oro da 10 e da 5 fr. con peso e dimensione uguali alle pezze concordanti d'oro francesi.

ALEMAGNA

Il giorno 5 corrente S. M. il re di Prussia chiuse in persona la sessione legislativa della Dieta col seguente discorso:

« Illustri, nobili e cari signori delle due Camere della Dieta. La fiducia colla quale io vi salutava al cominciamento delle vostre deliberazioni non è venuta meno.

« La sessione ora terminata ebbe risultati importanti. Essi sono di natura tale da appoggiare e fortificare il mio governo nella direzione che ha seguita finora. Essi avranno conseguenze salutari per la pace interna, pel sano sviluppo della nostra esistenza politica, e accresceranno il peso della Prussia in Alemagna e in Europa.

« Trattati e leggi che schiudono al commercio nuove vie, che abbattono gli ostacoli all'industria, sono entrati in vigore col vostro assenso. La rete delle ferrovie del paese venne considerevolmente aggrandita co' mezzi che vi siete fatta premura di votare, e la comunicazione colle nostre provincie occidentali sarà in breve non solo accorciata, ma ben anche meglio assicurata per mezzo di una nuova linea.

« Voi avete accordato il vostro assenso al trattato che connette più direttamente le comunicazioni per acqua della Prussia e della Francia.

« I diritti del Reno vennero notevolmente abbassati, i diritti di transito aboliti. Quelli che potevano ritardare lo sbocco di un ramo ognora più importante della nostra industria, lo scavamento delle miniere, furono ridotti e ne fu semplificata l'amministrazione. Gli ostacoli all'industria degli stranieri sono tolti, e il modo con cui fu completata la legge sull'imposta industriale garantisce la trasformazione di quell'imposta su basi più giuste e più convenienti. Le ineguaglianze nell'imposta del suolo, che tennero sì a lungo divise le provincie della monarchia e le varie classi della proprietà fondiaria, sono finalmente messe da banda per mezzo dei progetti di legge del mio governo, ai quali voi avete dato la vostra approvazione.

« Con queste leggi fu reso un gran servizio al paese, del quale ne sono tanto più riconoscente in quanto che riconosco i sacrifizi fatti.

« Son felice dell'assenso unanime accordato da voi al Codice di commercio tedesco. Un'opera eccellente dell'ingegno tedesco è per ciò divenuta proprietà della nostra patria prussiana; con ciò fu dato un nuovo attestato dei nostri zelanti sforzi per unire più strettamente gli Stati tedeschi col vincolo delle leggi comuni.

« La legge sull'estensione della giurisdizione applica la decisione giudiziaria su terreni che le erano stati finora sottratti. Essa contribuirà ad estendere l'autorità della legge e ad avvalorare la considerazione dei miei tribunali.

« Signori, voi avete accordato al mio governo i mezzi sufficienti pel mantenimento dell'organizzazione dell'esercito ordinato da me e indispensabile alla grandezza e alla possanza della Prussia. Io ve ne ringrazio.

« Siccome il mio governo non dimenticherà nè l'introduzione delle basi legali convenienti, nè lo stabilimento del bilancio regolare dell'amministrazione militare, posso lasciare la forma del voto, la quale non tocca il principio vitale del grande atto. L'ordinamento ora sì fermo e forte del mio eccellente esercito, uscito dal nostro popolo sempre capace di portare le armi, la premura mostrata da voi per fare dei sacrifizi per l'aumento delle imposte a questo scopo, danno alla Prussia la forza di essere armata in sua difesa e per la difesa della comune patria tedesca. Il riordinamento delle forze militari prussiane è indispensabile per guarentire le frontiere tedesche, principalmente perchè i miei serii e costanti sforzi non riuscirono sinora a produrre una revisione consentanea ai bisogni presenti della Confederazione germanica, e ad accelerare i provvedimenti pratici per la protezione dell'Alemagna contro i futuri pericoli. Il vivo interesse che prendeste allo svolgimento della giovine nostra marineria militare, il cui progresso è imposto dall'interesse della Prussia non men che da quello dell'Alemagna, mi riempì di soddisfazione.

« Il governo del re di Danimarca non cedette compiutamente ai richiami della Dieta germanica. Le offerte fatte quindi dallo stesso governo non fanno neppur credere ad una pronta soluzione dell'affare, alla Dieta, dei ducati tedeschi riuniti sotto lo scettro del re di Danimarca. Ma il carattere delle nostre relazioni colle grandi potenze dell'Europa, ci dà guarentigia sufficiente ch'esse non saranno turbate da atti gravi che diverrebbero necessari nei limiti del territorio federale tedesco.

« Se i rappresentanti del paese continuano a dare opera meco al bene della patria con zelo leale ed unanimi sforzi, se noi manteniamo le barriere che non si possono superare senza favorire il partito dello scompiglio attivo in Europa, allora io posso sperare, coll'aiuto d'Iddio, un seguito prospero del mio governo.

« Ricordatevi, signori, del mio motto: sovranità per la grazia di Dio, fedeltà alla legge ed alla costituzione, fedeltà del popolo e dell'esercito forte pe' suoi trionfi, giustizia, verità, confidenza, timor di Dio! Seguitelo sempre con me questo motto, e noi potremo sperare un avvenire felice e ricco di speranze per la cara nostra patria.

« Lo voglia Iddio! »

AUSTRIA

Nella tornata del 5 della Camera dei deputati di Vienna il ministro barone de Mecsery fece la dichiarazione seguente:

Nell'ultima tornata mi si è chiesto s'è imminente il ripatrio dei Tirolesi internati, od in qual modo si pensi di procedere a loro riguardo. Ho l'onore di rispondere su questo proposito: che il pericolo d'una guerra imminente, o l'agitazione che in causa di ciò s'era suscitata in alcuni paesi al confine della monarchia, avevano imposto al governo l'obbligo di prendere delle decisive ed efficaci misure per assicurare la tranquillità di quei paesi. Esso ha preferito di applicare delle misure eccezionali, riconosciute indispensabili, contro singoli individui anzichè estenderle ad interi territorii.

Mutatesi d'allora le condizioni e fattosi meno minaccioso il pericolo dal di fuori, il governo si trovò al caso di sottoporre i singoli casi di internamento ad un esame ed in conseguenza di questo furono inviati alla patria loro la maggior parte degli internati.

Per quel che riguarda il Tirolo meridionale, due internati hanno già ricuperato la libertà, e per gli altri cinque che trovansi ancora confinati, furono già avviate delle pratiche, le quali promettono in breve ora un esito egualmente favorevole.

Da una lettera di Berlino 2 giugno all'*Indép. belge* togliamo quanto segue:

Una lettera di Pesth che vi do come derivante da ottima fonte mi reca una notizia, la cui gravità non potrà passarvi inavvertita. Il sig. Dunlop, segretario della legazione inglese a Vienna, distaccato a Pesth, venne richiamato nella capitale dell'Austria per una comunicazione importante. Ecco di che si tratta: Il conte di Rechberg, il quale già aveva chiesto quattro volte la revoca del sig. Dunlop, insistette finalmente presso lord Bloomfield perchè chiedesse per telegrafo il richiamo immediato del suo agente distaccato a Pesth. È cosa probabile che lord John Russell condiscenda alla domanda dell'Austria. Il ministro degli affari esteri di Austria si lagna delle relazioni spedite dal sig. Dunlop al gabinetto inglese, perchè senza di esse non sarebbe pervenuto mai ad avere intorno alle cose dell'Ungheria tal fatta notizie, e non si sarebbe mai pronunziato in Parlamento come fece. Secondo tutte le probabilità, il sig. Dunlop lascierà il suo posto fra otto o dieci giorni. Nelle congiunture attuali, questo provvedimento farà pessima impressione in Ungheria, e dubito che ne produca una migliore in Inghilterra.

RUSSIA

Scrivono da Helsingfors 1° maggio:

La *Gazzetta universale finnica* del 29 aprile pubblica un manifesto imperiale che convoca a Helsingfors pel 20 gennaio 1862 un Comitato degli Stati di Finlandia che deve provvisoriamente adempiere alle funzioni di Dieta di Finlandia, della quale per gravissimi interessi di Stato non si può fare per ora la convocazione. Il Comitato deve comporsi di 48 membri, presi in numero eguale dalla nobiltà, dal clero, dalle città e dalle campagne.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE DI CAVOUR. — Ecco il testo della deliberazione della Giunta municipale della città di Torino, di cui abbiamo fatto cenno nella *Gazzetta* di sabbato:

Considerando essere fra i primi doveri di un popolo libero e civile quello di tramandare ai posteri per senso di giustizia e di gratitudine, non meno che ad ammaestramento delle generazioni venture, la memoria degli uomini grandi che si resero benemeriti della patria;

Considerando che nessun cittadino da secoli fu più benemerito della patria italiana, che il conte Camillo Benso di Cavour, di cui tutta quanta la nazione profondamente accorata lamenta la repentina ed immatura perdita;

Considerando che se l'Italia è ormai una, libera, ed indipendente, lo ripete principalmente dal conte di Cavour che dedicò alla grand'opera tutta la potenza del suo vasto intelletto, tutto l'acume del suo perspicace ingegno, tutta la generosità del suo gran cuore, tutta l'intensità della sua incredibile attività;

Considerando che spontaneo e generoso sorge il desiderio di vedere onorata con un degno monumento la ricordanza dell'illustre e così universalmente compianto nostro concittadino;

Considerando che alla città di Torino dove desso sortì i natali, che l'ebbe suo costante rappresentante al Parlamento, e che fu testimone per un decennio della operosissima sua vita spesa tutta ad ottenere il compimento del vasto disegno che morte gli interruppe al punto in cui poco mancava ad ultimarlo, si appartiene il farsi senza indugio iniziatrice della testimonianza di onore e di affetto, come altresì per curare di concentrare al nobile scopo le forze tutte che, disperse e non concordi, non varrebbero ad ottenerlo degnamente;

Delibera:

1. È aperta una sottoscrizione per innalzare al conte Camillo Benso di Cavour un monumento in Torino, sua città natale, la sottoscrizione sarà chiusa con tutto il corrente anno.

2. Sono chiamati a concorrere alla sottoscrizione tanto collettivamente i Corpi morali quanto individualmente i privati. Saranno accettate le sottoscrizioni per qualunque somma.

3. Il Consiglio Comunale di Torino sarà chiamato nella sua prima sessione a deliberare intorno alla sua sottoscrizione.

4. Le sottoscrizioni saranno ricevute presso tutti i Municipi d'Italia che si pregano disporre a tal uopo, non che presso tutti i rappresentanti del regno d'Italia all'estero.

5. Il prodotto delle sottoscrizioni verrà concentrato presso il tesoriere del Municipio di Torino, e collocato temporariamente a moltiplico sotto sorveglianza della Giunta municipale in fino a tanto non occorra impiegarlo nella costruzione del monumento. I fondi dovranno essere trasmessi *franchi di porto* per mezzo del sindaco, al tesoriere civico, in numerario, biglietti di banca, effetti di commercio, o vaglia postali, accompagnati dalle note dei sottoscrittori. Queste note saranno pubblicate a cura della Giunta municipale per disteso, in apposito supplemento di un giornale di Torino.

6. Chiusa la sottoscrizione, od anche prima, il Consiglio comunale, sulla proposta della Giunta sarà chiamato a deliberare intorno alla scelta del sito pel monumento, alla natura di questo, al modo di mandarlo ad esecuzione. Potrà la Giunta chiamare a prendere parte a queste deliberazioni i rappresentanti dei principali centri di sottoscrizione e dovrà in ogni caso interrogare il parere di persone perite nelle arti belle.

7. Chiusi i conti dell'attivo della sottoscrizione e del passivo per l'erezione del monumento, verranno pubblicati nei principali giornali d'Italia, ed i documenti tutti relativi rimarranno depositati per tre mesi in questa segreteria municipale, con facoltà a chiunque

di prenderne visione, e quindi consegnati agli archivii municipali.

8. La presente deliberazione sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale del regno* e nei principali fogli di questa città. I direttori dei giornali tutti d'Italia, e tutta la stampa liberale d'Europa, sono pregati a volerla riprodurre, ed a favorire l'apertura della sottoscrizione con i maggiori mezzi di pubblicità.

Torino, dal Palazzo di Città il dì 5 giugno 1861.

Per la Giunta
Il Sindaco A. Di Cossillà.
Il Segretario Fava.

Le sottoscrizioni per il monumento suddetto si ricevono nella civica tesoreria dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 di cadun giorno, escluse le feste.

I nomi dei soscrittori saranno pubblicati nei giornali; si avverta però che debbono ritenersi come autentiche le sole note firmate dal tesoriere sig. Domenico Ruà.

Beneficenza. — A premura del senatore marchese Enrico Gagliardi, dice il *Giornale off. di Napoli*, pubblichiamo che fra gli atti di beneficenza praticati da S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, fu l'avere a lui inviato, prima della partenza da Napoli, la somma di lire mille perchè fosse spesa a vantaggio dei fanciulli dell'orfanotrofio e del conservatorio di Monteleone.

— Lo stesso giornale reca nel numero susseguente:

Il circolo politico dell'Unità nazionale, quantunque non bene ancora ordinato e costituito, volle concorrere con opere di beneficenza alla celebrazione della festa solenne del 2 giugno. Laonde raccolti circa ducati mille in un colletta per soscrizione che aprì fra i soci fondatori e gli altri cittadini che a quelli vollero unirsi, distribuì tal somma nel modo seguente (*Seguono gli assegnamenti*).

Necrologia. — Il viceammiraglio Sir Richard Saunders Dundas, uno dei lords dell'ammiragliato, morì di morte improvvisa a Londra nell'età di 59 anni. Gli splendidi suoi servigi durante il blocco del Tago e la prima guerra di Cina nel 1840, poi come segretario dell'ammiragliato presso il suo padre, il secondo visconte Melville, gli valsero il comando della flotta nel Mare Baltico in febbraio 1855. Quivi, insieme al contrammiraglio francese Penaud, bombardò e quasi distrusse Sweaborg. Dundas era grancroce del Bagno e dottore onorario dell'università di Oxford.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 GIUGNO 1861.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Il N. 43 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visti i messaggi in data delli 14, 25 e 27 maggio p. p. e 9 giugno corrente, coi quali il Presidente della Camera dei Deputati annunzia che per effetto di opzioni, annullamenti, dimissioni, ecc., ecc., vennero dichiarati vacanti i seguenti collegi:

14 S. Demetrio — 19 Città Ducale — 51 Melfi — 83 Cagliari — 112 Tropea — 115 Petralia Soprana — 118 Terranova — 129 Acireale — 130 Paternò — 178 Rocca S. Casciano — 182 Cesena — 195 Levanto — 260 Napoli 2.o — 272 Afragola — 280 Siracusa — 296 Palermo 1.o — 325 Bettola — 336 Salerno — 348 Avellino — 349 Atripalda — 350 Montesarchio — 380 Bitonto — 383 Pontecorvo — 404 Gallipoli — 409 Maglie — 422 Cirié — 432 Marsala — 440 Rieti.

Vista la Legge 17 aprile 1860;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Collegi predetti sono riconvocati pel giorno 23 corrente onde procedere all'elezione dei Deputati, ed avverandosi il caso di una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

PARTE NON UFFICIALE

Molti Consigli comunali e provinciali della Sicilia nella loro prima riunione deliberarono un voto di devozione e gratitudine a S. M. il Re Vittorio Emanuele, ed espressero il loro amore e la fede nella libertà costituzionale e nell'unità d'Italia.

Pervennero già a S. M. per mezzo del Ministero dell'Interno gl'indirizzi delle provincie di Girgenti e Noto, e dei comuni di Licata (Girgenti), Modica (Noto), Siracusa, Trapani, Mineo (Catania), Nicosia (Catania), Sortino (Noto), Leonforte (Messina), Solarino (Noto), Carlentini (Noto), Biscari (Noto), Vittoria (Noto), Buscemi (Noto), Monforte (Messina), Castelluccio (Messina), Pachino (Noto), Contessa (Palermo), Comiso (Noto), Caronia (Messina), Caltagirone, Vizzini (Catania), Palagonia (Catania), Randazzo (Catania), Ramacca (Catania), Licodia (Catania), Granmichele (Catania), S. Michele (Catania), Meri (Messina).

Il Consiglio provinciale di Porto Maurizio è convocato in sessione straordinaria pel 27 corr. onde emettere il suo parere sul progetto del riparto del canone gabellario dei due circondari di Porto Maurizio e San Remo pel quadriennio 1861 a 1865 e per deliberare sulla concessione di un sussidio di L. 3050 alla città di Oneglia.

Le spoglie mortali del conte di Cavour furono dalla chiesa della Madonna degli Angeli trasportate a Santena e quivi, per religiosa obbedienza alla sacra volontà del morente, solennemente deposte e suggellate il mattino di sabbato nelle tombe della famiglia.

Santena è villaggio con castello a 6 miglia ad ostro di Torino.

Questa piccola terra ha ora nome grande e sarà monumento, a cui verrà ad inchinarsi qualunque nell'umiltà dell'animo onori le virtù sublimi del Genio.

Con mirabile consenso Governi, Parlamenti e Stampa piangono coll'Italia la perdita del conte di Cavour. Amici e nemici politici del grande uomo di Stato depongono fiori sulla tomba e innalzano preghiere al Cielo. Agl'Italiani inviano parole di conforto e di consiglio, e augurano il finale trionfo dell'immensa opera, di cui la Provvidenza ha voluto affidare il compimento ad altre mani.

Prostriamoci con fede a Colui che dà la corona al giusto e la patria ai popoli!

Nella tornata del 7 corrente della Camera dei Comuni sir Robert Peel rende in brevi parole uno splendido omaggio al conte di Cavour cui chiama il più eccellente statista che mai reggesse i destini di alcuna nazione sul continente nelle vie delle libertà costituzionali; e dice convenire al Parlamento esprimere ufficialmente il suo rammarico e la sua condoglianza colla nazione per la quale riesce più grave tale perdita.

Alle parole di sir Robert Peel lord John Russell rispose nei seguenti termini:

« Essendo io stato impegnato in transazioni diplomatiche col conte di Cavour, e avendo l'onorevole baronetto creduto dover far menzione di quell'argomento in questa occasione, credo doversi alla memoria di colui che è ito il dire che nessun uomo mai si consacrò sì assolutamente, anima e corpo, alla patria come il conte di Cavour. Certamente egli aveva grande abilità, capacità di grandi opere, e quella abilità e quelle opere furono consacrate, dal primo giorno ch'egli potè manifestare un'opinione, a compire l'indipendenza del popolo italiano (attenzione).

Chiunque guardi al tempo che egli cominciò l'intrapresa dovrà vedere che essa era attorniata dalle più grandi difficoltà (*attenzione*). Il modo con cui cominciò ad interessare le grandi potenze dell'Europa, col proporre di adoperare d'accordo coll'Inghilterra e la Francia nella guerra della Crimea e quindi al Congresso di Parigi, coll'affermare al cospetto degli statisti dell'Europa ciò che egli considerava come torti fatti all'Italia, mentre mostrava quanto profondamente egli li sentisse, mostrava altresì ch'egli aveva una intuizione dei mezzi coi quali soli potevasi ottenere l'indipendenza d'Italia. Non è questo il tempo di parlare delle varie faccende in cui fu involto. Ebbi la buona ventura di trattare con lui diplomaticamente e di conoscerlo privatamente e personalmente e non posso rimanermi dal rendere questo omaggio alla memoria di un uomo che sarà illustre nella storia. »

Anche lord Palmerston prese a parlare e si espresse con queste nobili parole:

« Sento che mancherei ai proprii miei sentimenti, se non concorressi con coloro che hanno espresso il profondo loro cordoglio destato dalla perdita dell'uomo insigne (Applausi), perdita non solo pel suo paese, che altamente lo rimpiange, ma per tutta l'Europa; la cui memoria vivrà gloriosa nella grata ricordanza de' suoi concittadini e nell'ammirazione dell'uman genere insino a che l'istoria ricorderà le sue gesta (Applausi).

Quando io parlo di ciò che ha fatto il conte di Cavour è duopo risovvenirsi che gli atti più splendidi della sua amministrazione e quelli che destarono maggior rinomanza nel mondo, vale a dire la estensione politica di unità per tutta Italia, non sono forse quelli per cui i suoi concittadini onoreranno di più la sua memoria. Giova ricordare ch'ei gettò le fondamenta di miglioramenti negli affari costituzionali, legali, sociali, infine in tutti gli affari interni dell'Italia; e questi sorviveranno eternamrnte a lui, mentre conferiseono beneficii inestimabili ai presenti e agli avvenire (Applausi).

Può dirsi a ragione del conte di Cavour ch'egli lasciò un nome « da trarne una morale, e abbellirne un racconto ». La morale che può desumersi dalla vita del conte Cavour è questa che — un uomo di talento trascendentale, di energia indomabile, di patriotismo inestinguibile, può per gl'impulsi che il solo suo spirito può dare a' suoi concittadini, propugnando una giusta causa — poichè giusta io la chiamerò ad onta di quanto possa esser detto in contrario (applausi) — e prendendo favorevoli occasioni, a malgrado di difficoltà che a prima vista appaiono insormontabili, conferire al proprio paese i più grandi, i più inestimabili benefizi. — Questa è la morale che può essere desunta dalla storia del conte di Cavour.

Il racconto col quale andrà associata la sua memoria è dei più straordinari, anzi dirò il più romantico di cui facciano cenno gli annali del mondo (udite, udite). Noi abbiamo veduto sotto la sua influenza e direzione un popolo che si credeva fosse diventato torpido pel lusso e snervato pei piaceri, e non avesse cognizioni o sentimenti in politica tranne quelli che potessero derivare dalle tradizioni della sua storia, o dalle gelosie di Stati rivali, noi abbiamo veduto questo popolo sotto la sua guida e alla sua chiamata, sorgere dall'assopimento secolare col potere di un gigante ringiovanito, abbattere l'incanto che lo aveva sì a lungo affascinato e spiegare in grandi occasioni il coraggio di eroi, l'assennatezza d'uomini di Stato, la saggezza di filosofi, ed ottenere per sè quell'unità di esistenza politica che per secoli gli era stata negata (vivissimi applausi).

Io dico che questi sono grandi avvenimenti nella storia e che l'uomo il cui nome scenderà alla posterità associato a tali avvenimenti, qual che sia stato il tempo della sua morte, e per quanto prematura sia stata per le speranze de' suoi concittadini, non si può dire che sia morto troppo tosto per la sua gloria e per la sua fama ». (*Vivi applausi*).

Per l'esame del progetto di legge sull'occupazione temporaria di case religiose, l'ufficio 7.o della Camera dei deputati ha eletto commissario il conte Carlo Pepoli e non il marchese Gioachino Napoleone Pepoli, come fu erroneamente indicato nel primo annunzio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 8 giugno.

Anche nelle provincie Napolitane e Siciliane fu grandissima la costernazione all'annunzio della morte del conte di Cavour. A Palermo si chiusero tutte le botteghe in segno di lutto.

Parigi, 8 giugno.

Breslavia, 8. A Varsavia fu pubblicata un'ordinanza contenente una lista di oggetti il cui uso è vietato dalla polizia. Sono tra questi le berrette quadre, le tonache polacche, i panciotti e le cravatte colore d'amaranto, le calzature dello stesso colore, gli abiti di colore appariscente e di taglio inusitato.

Assicurasi che il granduca Michele è aspettato a Varsavia.

Vienna, 8. Corre voce che il Consiglio dell'impero sarà prorogato.

Borsa di Parigi dell'8.

Fondi Francesi 3 0[0 — 67 65.
Id. id 4 1[2 0[0 — 96 40.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 90 1[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 73.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 692.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 378.
Id. id. Lombardo-Venete — 492.
Id. id. Romane — 228.
Id. id. Austriache — 507.

Roma, 5 giugno.

Togliendo a pretesto un canto patriotico, i gendarmi papali hanno fatto fuoco sopra tre persone in una via campestre presso Velletri. Restò ucciso un bambino nelle braccia della madre.

Parigi, 8 giugno, sera.

Bucharest, 4. Una dichiarazione del ministro degli affari esteri reca che la Porta ha acconsentito all'unione completa dei Principati. Una Conferenza si riunirà a Parigi e regolerà quanto prima la questione in modo soddisfacente. È convocata una Commissione centrale.

La caserma di S. Giorgio, valutata a quattro milioni, è in fiamme.

Nuova York, 27 *maggio*. Le notizie sono stazionarie. Fu rinnovato il blocco di Charlestown. Nel forte di Monroe sono state condotte ventitrè prede. È soscritto un prestito di nove milioni di dollari. — I cambi a 100.

Parigi, 8 giugno, sera.

Il signor Fould è stato chiamato a Fontainebleau. Assicurasi ch'egli partirà quindi per Torino.

Costantinopoli, 6. Oggi presso Alì pascià fu tenuta una seconda Conferenza per regolare la questione della Siria. Lo accomodamento si considera come probabile. Omer Pascià appena giunto a Mostar, prese le necessarie misure per impedire ai Montenegrini le stragi. Il 24 fu firmata una transazione fra i delegati della Banca di Francia e i debitori. Miglioramento nella salute del Sultano.

Parigi, 8 giugno, sera (tardi).

Corpo legislativo. Sono approvati i bilanci dei ministeri di Stato e di giustizia.

Plichon esamina la questione della Siria, riepiloga gli avvenimenti succedutisi a partire dal 1840, e conchiude col dire che se nuove diffidenze volessero attraversare la politica francese, il governo può fare assegnamento sul concorso della Francia intiera per farla prevalere.

Billault constata che tale quistione è tuttavia l'oggetto di negoziati diplomatici, i quali spera produrranno quanto prima un risultato soddisfacente. Non entrerà in particolari inopportuni, ma è lieto di constatare che tanto il Corpo legislativo, quanto il Senato, il governo, il paese tutto attaccano un interesse serio ed efficace a questa quistione. Il governo conosce il proprio dovere: lo ha adempito pel passato e lo adempirà in avvenire (*Viva approvazione*).

Adottato il bilancio del ministero degli affari esteri, si passa a discutere quello dell'interno.

Keller esamina la situazione interna; attacca la rivoluzione; deplora le leggi di sicurezza generale che, fatte contro i rivoluzionari, si rivolsero tosto contro gli antichi partiti. Muove quindi attacchi contro il governo e la magistratura che obbligano il presidente a richiamarlo all'ordine; lagnasi della tolleranza pei fogli rivoluzionari e delle persecuzioni contro il clero.

La discussione continuerà lunedì.

Napoli, 8 giugno.

Tutti i giornali, listati in nero, pubblicano articoli di elogio pel conte di Cavour, e fanno appello alla concordia. Il *Popolo d'Italia* e la *Democrazia* protestano contro un affisso insultante alla sua memoria, opera reazionaria; mascherata di patriotismo. Fu lacerato dappertutto. È stata aperta una sottoscrizione per un funerale solenne; essa è coperta di non poche firme. Fece buona impressione la notizia che Ricasoli sia stato chiamato da S. M. il Re.

Messina, 7. Ieri sera l'annuncio della morte del conte di Cavour immerse nel dolore tutta la popolazione. Stamane tutti i bastimenti nazionali ed esteri che trovansi in porto, compreso un vapore da guerra francese, sono a lutto. Su molte case sventola la bandiera di lutto.

Parigi, 10 giugno, mattina.

Roma, 8. Il Santo Padre si è intieramente ristabilito, ed ha ripreso le sue udienze ordinarie.

Mostar, 9. È giunto Omer pascià: una folla numerosa andò ad incontrarlo. — La Commissione europea trovasi in numero.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo rimasto deserto il concorso per esami al posto vacante di settore nel Gabinetto d'anatomia patologica, annesso alla R. Università degli studi di Pavia collo stipendio di lire mille, stato intimato con ripetuti avvisi sulla *Gazz. Uff. del Regno* nella prima metà del p. p. gennaio, si invitano nuovamente quelli che aspirassero al suddetto posto a presentare alla Segreteria di detta Università le petizioni loro per essere ammessi all'esame, che verrà riaperto col 22 del p. v. luglio e a tenore dell'art. 10 del Regolamento 31 ottobre 1860 per la facoltà medico-chirurgica.

Il termine perentorio per tale presentazione scadrà col giorno 5 del luglio stesso.

I candidati conosceranno dalla Segreteria dell'Università suddetta i giorni successivi e le ore nelle quali gli esperimenti avranno luogo.

I signori Direttori dei giornali lombardi sono invitati a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELLA GUERRA.
Segretariato generale.

Il termine fissato colla nota in data 5 aprile u. s., inserta ripetutamente nella Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia per la presentazione dei documenti per l'ammessione al volontariato nell'Ufficio dell'avvocato generale militare, rimane prorogato sino alli 15 agosto prossimo venturo.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato dell'8 giugno.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Alba (1)	58	63	53	57	45	52	66	54 55
Asti	50	62	40	49	36	39	142	47 49
Novara (2)	50	»	40	45	34	38	19	43 89
Novi	47	53	40	45	31	37	478	43 40
Parma	47	53	37	44	25	34	26	39 30
Dispacci telegrafici.								
Brescia	50	60	42	48	31	38	1431	» »
Mercato del 7.								
Brescia	»	»	32	38	»	»	1505	47 90
Mercato del 6.								
Prato di Toscana	55	»	40	50	41	36	71	49 13
Dispacci telegrafici. — Mercati del 9.								
Asti	57	60	50	56	43	49	100	» »

(1) Più miria 164 a rapporto.
(2) Più miria 16 venduti a prezzi di rapporto.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Mercato del 9.								
Alba (1)	»	»	55	56	»	»	36	53 76
Alessandria	53	52	51	48	47	40	60	48 79
Asti	58	50	49	40	39	36	30	48 15
Parma (2)	52	46	45	39	34	24	18	37 91
Vercelli	60	63	40	50	35	»	18	» »
Mercato dell'8.								
Brescia	60	»	46	»	31	»	1399	46 20
Figline	51	53	49	»	43	47	400	» »
Lodi	46	51	36	42	30	31	200	» »
Pistoja	58	52	52	48	36	32	237	43 32
Mercato del 7.								
Prato di Toscana	56	»	55	»	51	90	75	53 31
Pistoja	58	52	51	48	36	32	198	43 22
Dispacci telegrafici. — Mercato del 10.								
Alessandria	60	51	50	46	45	40	300	» »
Alba	»	»	58	»	»	»	10	» »
Asti	63	65	60	62	55	59	500	» »
Carmagnola	55	60	45	50	35	40	50	» »
Novara	55	63	44	52	30	42	400	» »
Racconigi	50	57	40	49	32	39	230	» »
Novi	56	61	48	54	35	42	960	» »

(1) Più miria 60 venduti a prezzo di rapporto.
(2) Più miria 5 venduti a prezzo di rapporto. La moneta ha un aggio locale del 10 p. 0[0.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

10 giugno 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 genn. C. d. g. p. in c. 74, 73 85, 74
C. della matt. in c. 74, 74, 74, 74, 74, 74
in liq. 74, 74, 74, 74 05 p. 30 giugno
74 10, 74 20 p. 31 luglio

1851 5 0[0 1 giugno. C. d. m. in c. 79

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale 1 genn. C. d. g. p. in c. 1260

G. FAVALE, gerente.

PER PARTE DEL

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Si avverte il Pubblico, che il giorno dell'incanto per la provvista di CALCE, GESSO, POZZOLANA in Ln. 15,000, fissato per il giorno 17 corrente nell'Avviso d'Asta di questo Commissariato Generale, stato pubblicato il giorno 3 detto mese di giugno, viene invece stabilito per il mezzogiorno del dì successivo 18 detto mese, da aver luogo nella solita sala degli incanti presso la Regia Darsena.

Genova, 6 giugno 1861.

Il Commissario ai Contratti
C. QUARANTA.

CITTÀ DI TORINO

Si fa noto che giovedì, 13 corrente, alle ore 9 antimeridiane, in questo civico palazzo, e nella sala d'adunanza della Giunta Municipale, si procederà all'incanto col metodo di partiti segreti estesi su carta bollata, per lo appalto della provvista dei varii effetti di vestiario occorrenti alle Guardie Municipali, Campestri e Daziarie, descritti nell'apposito capitolato di condizioni, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso d'un tanto per cento sul complessivo importo degli oggetti riuniti.

Il riferito capitolato, come pure gli scampoli di panno ed i varii capi di vestiario, secondo cui devono essere confezionati quelli a provvedersi, sono depositati nell'Ufficio di *Economia*, ove sono visibili tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

BANCO-SETE
IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta d'oggi deliberò di pagare ai signori Azionisti gli interessi semestrali al 31 ora scorso maggio.

Tali pagamenti, in ragione di L. 6,25 caduna Azione, si faranno dalla Cassa della Società sulla presentazione dei rispettivi titoli, a partire dal giorno 17 del corrente mese, dalle ore 12 alle 3 pom. di cadun giorno non festivo.

Torino, li 8 giugno 1861.

LA DIREZIONE.

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO.

Appalto di legna, ceppi e paglia.

Sabbato, 15 del corrente mese di giugno, alle ore 10 di mattina, ha luogo l'incanto nella sala delle adunanze di detto Ospedale, all'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza del capitolato, visibile nella segreteria, via dell'Ospedale, num. 36, per le seguenti provviste, cioè:

Legna di rovere o noce . . miriag. 21,000
Ceppi di uguale qualità della legna » 21,000
Paglia di segala . . . . » 3,000

Torino, li 5 giugno 1861.

A. ROVERE Segr.

IN SEGUITO delle notizie poco favorevoli sulla educazione dei bachi in alcune delle provincie del Regno, si trova opportuno di prevenire il pubblico che nel negozio di Ancarani, situato in via dell'Accademia delle Scienze, n. 12, trovasi vendibile una partita di seme che ha già fatto eccellente prova, ed è mirabilmente conservato.

AVIS

Ceux qui croiraient devoir s'opposer à la libération de la cédule num. 8247, hypothéquée pour le cautionnement sarde de M. Fontanel huissier à Montmeillan, canton du département de Savoie (France), fourniront leurs recours au greffe du tribunal de Chambéry dans le délai de six mois dès ce jour.

Pour M. Fontanel A. Cusin
ancien Avoué.

MEDICINA DEI RAGAZZI

ossia *Cioccolato Jodico* del Dott. N. SPINTZ. depurativo degli umori e del sangue comunque viziati. — Deposito generale nella Farmacia BARBIE', piazza San Carlo, Torino.

PREZZO FR. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

OPIFIZIO o LOCALI con forza motrice ad acqua. — Dirigersi dall'Ing. Spezia, via del Carmine, n. 11, piano 3, Torino.

DA AFFITTARE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato, al primo piano, composto di 8 locali, soppalco e cantina, con balconi verso strada, via Nuova, num. 20, presso piazza S. Carlo.

Dirigersi al portinaio.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 3 corrente giugno, autentica dal sottoscritto, deliberò l'infradescritto stabile al signor avv. Giuseppe Prato per lire 3280, su cui era esposto all'incanto ad instanza del medesimo, e ciò per difetto di oblatori.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 18 del detto giugno.

Lo stabile è a Cassino, e consiste in un corpo di casa con cortile e giardino, cantone Villa, della totale superficie di are 10, 53.

Torino, 7 giugno 1861.

Gaspare Mussino sost. segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.
e principali Librai

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto.

Un grosso volume avente più di 300 disegni e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giorno 3 del corrente giugno, in seguito ad incanto degli infradescritti stabili, che ebbe luogo nanti il tribunale del circondario di Torino, in 16 lotti, sul prezzo offerto dalla instante Regia Opera della Mendicità Istruita di Torino, cioè, su L. 3000 quanto al lotto 1, L. 3200 quanto al 2, lire 4800 quanto al 3, L. 3800 quanto al 4, lire 2200 quanto al 5, L. 2630 quanto al 6, lire 1633 quanto al 7, L. 690 quanto all'8, lire 525 quanto al 9, L. 110 quanto al 10, lire 733 quanto all'11, L. 370 quanto al 12, lire 710 quanto al 13, L. 180 quanto al 14, lire 165 quanto al 15, L. 180 quanto al 16; dal detto tribunale con sua sentenza autentica dal cav. Billietti, segretario, si deliberarono i detti 16 lotti nel modo seguente, cioè:

a favore del signor Lorenzo Moretta si deliberarono i lotti 1 per L. 12000, 2 per lire 12500, 3 per L. 10500, 4 per L. 12650, 5 per L. 9250, 6 per L. 6750 e 12 per L. 3300;

a favore del sig. Giovanni Foresto i lotti 7 per L. 7150, ed 8 per L. 5150;

a favore del signor caus. Angelo Chiesa i lotti 9 per L. 4000, e 10 per L. 2830;

a favore del sig. Ottavio Ponard, anche pel suo fratello Carlo il lotto 11 per L. 4050;

a favore del signor Giovanni Martinetti il lotto 13 per L. 4000;

ed a favore del signor Eugenio Vertù i lotti 14, 15 e 16, riuniti in un solo, pel complessivo prezzo di L. 25050, non essendosi agli altri primi 13 lotti pure riuniti in un solo fatto alcun partito, cosicchè questi rimasero deliberati separatamente nel modo sopra spiegato.

Il termine legale per fare l'aumento del sesto scade nel giorno 18 del corrente giugno, avvertendo inoltre che tale aumento potrà farsi separato quanto ai 15 primi lotti, e dovrà farsi unito ai tre ultimi.

Gli stabili sono in Torino.

Lotto 1. Orto, casa rustica detta il Fessia Piccolo, e strada, di are 170, 63 in tutto.

Lotto 2. Orto, coerenti il lotto 1, di are 190, 31.

Lotto 3. Orto di are 180, 30.

Lotto 4. Orto di are 135, 25, e strada di are 3, 26.

Lotto 5. Casa civile e rustica con giardino, della complessiva superficie di are 12, 50.

Lotto 6. Casa rustica con cortile, di are 14; più orto di are 29, 83, sito e strada di are 4, 36, in tutto di are 48, 31.

Lotto 7. Orto, prato e strada, di are 106, 08.

Lotto 8. Prato di are 82, 44.
Lotto 9. Prato di are 53, 39.
Lotto 10. Prato di are 30, 53.
Lotto 11. Prato e strada, di are 54, 66, in cui è pure compresa l'area di un campo.
Lotto 12. Prato e campo, di are 51, 50.
Lotto 13. Prato e campo, di are 74, 25.
Lotto 14. Prato e campo, di are 15, 96.
Lotto 15. Prato, fabbrica in costruzione e sito incolto, di are 12, 93.

Lotto 16. Giardino, fabbrica civile e fabbrica rustica, di are 16, 57.

Torino, 6 giugno 1861.

Perincioli sost. segr.

SOCIETA'

Con scrittura in data 23 maggio scorso, Felice Bertinetti, domiciliato in Torino, ha ceduto la di lui quota sociale pel negozio di ferramenta esercito in questa città, e sotto la ditta Secondo Nota e Compagnia, alla signora Giuseppina Rocca, moglie del Secondo Nota, e fra essi coniugi Nota, previa giudiciale autorizzazione risultante da due decreti del R. tribunale di circondario di questa città, delli 4 marzo e 14 maggio scorsi, si convenne di continuare in società fra di loro nell'esercizio di detto negozio, sino a tutto l'anno 1869, e sotto la stessa ditta Secondo Nota e Comp. ai patti e condizioni apparenti dalla scrittura di società fra Secondo Nota e Felice Bertinetti, in data 31 dicembre 1858, in tutte le ragioni ed azioni del quale subentrò la Giuseppina Rocca Nota, mediante il pagamento eseguito e le obbligazioni risultanti, assunto da scritta 23 maggio.

Un doppio di tale convenzione con copia autentica delle due distinte declaratorie avanti menzionate, vennero depositate presso la segreteria del tribunale di commercio.

Torino, 7 giugno 1861.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Agostino Bixio, e sull'instanza delle Giuseppina, interdetta rappresentata dal suo tutore Lorenzo Pogolotti-Valdes, Adele e Teresina, madre e figlie Brunet, domiciliate in Torino, venne citato nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di proc. civ. il signor Porro Felice, commissario di guerra in ritiro, di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire ad udienza fissa avanti il tribunale del circondario di Torino, il giorno 15 corrente mese di giugno 1861, per ivi vedersi confermare il sequestro rilasciato dal prefato tribunale sulle paghe dal R. Governo corrispostegli, e condannare al pagamento di L. 3800, e relativi chiesti interessi.

Giaccaria sost. Isnardi proc.

NOTIFICAZIONE.

Con atto 27 maggio 1861, dell'usciere Galletti, venne sull'instanza del sig. Giovanni Battista Martinall, notificata a senso degli articoli 61 e 62 del cod. di proc. civ. al signor Alessandro Jachetti fu Pietro Antonio, domiciliato a Rio Janeiro, la sentenza emanata dalla Corte d'appello di Torino li 10 stesso mese, nella causa tra le stesse parti vertita, con cui, dichiarata la contumacia del Jachetti, si mandò unire la causa del contumace con quella dei comparsi; spese a carico del contumace.

Torino, 7 giugno 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

NUOVO INCANTO
dietro aumento di mezzo sesto.

Con atto del 28 scorso maggio, ricevuto dal segretario di questo tribunale di circondario, il signor Felice Vigna di questa città, previa la prescritta autorizzazione del tribunale, e di cui nel decreto del 24 stesso mese, fece l'aumento del mezzo sesto al prezzo di L. 53,400, per cui erano stati deliberati al signor Abram Treves, gli stabili caduti nel giudizio di cessione di beni, instituito avanti questo tribunale dal fu Giovanni Bocca fu Domenico, stati esposti all'incanto sull'instanza del signor cav. Giacomo Filippo Maraldi, maggior generale in ritiro, domiciliato in Torino, qual sindaco della massa dei creditori del medesimo ed infradescritti; ed il signor presidente del tribunale con decreto del 29 stesso maggio, per il nuovo incanto e definitivo deliberamento, fissò l'udienza del 21 corrente giugno.

Descrizione degli stabili da esporsi in vendita per via di subasta, quotati per lire 530 annue, tributo diretto verso lo Stato.

Tre distinti fabbricati, componenti un ampio cortile con terreno fabbricabile, ed una pezza prato posti in questa città, sez. Borgo Dora, reg. del Fiandro, a destra della strada provinciale di Milano, poco prima del ponte Mosca, del quantitativo di ett. 1, 82, 71; distinti in mappa con parte del num. 758, fra le coerenze da tutti i lati dei beni appartenenti al civico patrimonio.

Lotto 1.

Corpo di casa col rispettivo prolungamento di fondazione, composto di quattro piani oltre il terreno, prospiciente verso la strada nazionale che conduce al ponte Mosca; altra parte di fabbricato attiguo a quello della concieria, porzione di cortile e piccolo triangolo di suolo esterno, avanti la fronte nord di detto corpo di casa.

Questo lotto è designato nel tipo generale dell'ingegnere Borella, con tinta gialla, la parte del fabbricato della concieria è indicata dalle lettere XX grandi e xx piccole, la porzione di cortile spettante a questo lotto è compresa per la dividente X Y ed il perimetro dei fabbricati del detto tipo; ed ha per confine a levante il fabbricato del lotto secondo, i cortili dei lotti secondo e terzo, ed il fabbricato del lotto terzo; al mezzogiorno la strada del Fiandro; a ponente la via della Fucina, ed a tramontana in parte la strada del Mercato ed in parte il fabbricato del lotto secondo.

Lotto 2.

Corpo di fabbrica nella massima parte ad uso di filatoio, con due tettoie adiacenti, porzione di cortile ed il suolo esterno alla fabbrica che fiancheggia la strada del Mercato.

Questo secondo lotto nel tipo Borella è colorito in azzurro ed ha per confini a levante la striscia di terreno propria del 3.o lotto, e che si trova designato sul piano generale quale strada d'accesso al terzo lotto; a mezzo giorno coi cortili dei lotti 1 e 3; a ponente col cortile e fabbricato del primo lotto, ed a tramontana colla strada del Mercato.

Lotto 3.

Fabbricato ad uso di concieria, ossia la parte esistente fra le dividenti X Y del tipo Borella, e prato, porzione di cortile esistente fra la fronte nord della concieria, e fra le dividenti V P e P Q e la corrispondente porzione del muriccio di separazione fra il cortile ed il prato, più una striscia di prato aderente al muro di separazione suddetta, larga metri 5 e lunga quanto è largo quivi il prato.

Questo terzo lotto è colorito in rosso nel tipo Borella, ed ha per confini il lotto 4.o a levante, a mezzo giorno la strada del Fiandro, a ponente i fabbricati e cortili dei lotti 1 e 2, ed a tramontana il lotto 2 e per una piccola parte il fosso che fiancheggia la strada del Mercato.

Lotto 4.

Prato col rispettivo canale e muro di cinta esteso verso la strada del Mercato, fino al fosso irrigatorio che limita la proprietà della città, e verso il muriccio di separazione del cortile sino alla linea V Z parallela al medesimo, e da esso distante metri 5. Questo lotto è della superficie di metri quadrati 8523, 23, e l'area del canale e sede del muro 993, 40. Questo quarto lotto è indicato nel tipo Borella con tinta violacea, ed ha per confini a levante il suolo pubblico, a mezzogiorno la strada del Fiandro, a ponente il lotto terzo, a tramontana il fosso che fiancheggia la strada del Mercato.

Li detti beni verranno esposti all'incanto riuniti in un sol lotto sul prezzo di lire 60,016, 87, offerto come sopra dal signor Vigna, e le relative offerte in aumento, non potranno essere minori di L. 200 caduna, e sotto le condizioni apparenti dal bando venale in data d'oggi 6 corrente giugno.

Tale bando, non che le perizie Borella, e relativo tipo, sono visibili nella segreteria del tribunale, ove esistono per originale, e nello studio del sottoscritto procuratore capo, Matteo Astengo procuratore del sindaco della massa dei creditori Bocca, sito in via di Milano, casa Garda, num. 10.

Torino, 6 giugno 1861.

M. Astengo proc. capo.

INCANTO GIUDICIALE
di oggetti caduti nell'eredità del macchinista idraulico Giacomo Rusca

Si annunzia al pubblico che dalle ore 8 di mattina alle 5 di sera del 13 corrente giugno, e giorni successivi, il sottoscritto segretario della giudicatura della sezione Borgo nuovo di Torino, con delegato dal regio tribunale del circondario della stessa città, procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti, degli effetti mobili caduti nell'eredità di Giacomo Rusca, e sequestrati a pregiudicio del costui erede Placido Rovassone, consistenti in mobili e mobiglia di casa, mobili ed utensili dell'officina meccanica idraulica, in pompe idrauliche ed altri oggetti fabbricati, e dei relativi fondi in rame, ottone, piombo, stagno, ferro e simili.

La vendita avrà luogo nell'officina del defunto Rusca, esercita in casa già propria, ora Regis, via di San Secondo, n. 18.

Torino, B. N., 10 giugno 1861.

Pezzi segr.

INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 5 prossimo luglio, ore nove mattutine, sull'instanza del professore Giuseppe Boidi, domiciliato in Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni da Giuseppe Gabba posseduti sul territorio di Cavoretto, consistenti in casa, corte, giardino, prato e bosco, il tutto simultenente, di are 23, 39.

L'incanto si aprirà al prezzo offerto di L. 1283, ed ai patti e condizioni di cui in bando venale del signor segretario di detto tribunale del 16 corrente mese, autentico Manfredi segr. sost.

Torino, 22 maggio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di questa capitale, alle ore 10 del mattino delli 9 luglio prossimo, avrà luogo l'incanto per espropriazione sforzata, promosso dalli signori dottore Giacinto e Giuseppe, fratelli Calligaris, residenti a Barbania, a pregiudicio di Francesco Doglio, debitore principale, e delli terzi possessori Maria Molle, moglie del medesimo, Antonio e Domenica Perardi, coniugi Vota, Pietro Doglio e geometra Antonio Moretti, tutti domiciliati in Busano, ad eccezione di quest'ultimo residente in Torino, di due corpi di casa ed orto, posti nel recinto di Busano, non che di varie pezze parte altenate e parte prative, site in detto territorio di Busano.

L'asta verrà aperta in quattro distinti lotti, sul prezzo dagli instanti offerto, di L. 210 quanto al primo lotto, di L. 180 quanto al secondo lotto, e di L. 200 per caduno quanto alli terzo e quarto lotti, ed alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 21 spirante mese, visibile nell'ufficio del procuratore sottoscritto, via Sant'Agostino, num. 8, piano primo.

Torino, 27 maggio 1861.

Lusso proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale di circondario, delli 2 luglio prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo il nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni infradescritti, espropriati a Felice Borgarello di questa città, ad istanza della signora Virginia Gandiglio, vedova del mastro uditore Vittorio Chiapirone, pure in questa città domiciliata.

Tale nuovo incanto, che segue in due lotti sul prezzo cioè quanto al primo di L. 1300 e quanto al secondo di L. 1500, si apre ad istanza del signor avv. Mauro Chiapirone di Torino, che fece l'aumento del quarto, al prezzo dei medesimi già stati precedentemente deliberati, cioè il primo a Pietro Griva per L. 1040 ed il secondo a Tamioti Bartolomeo per L. 1200.

Le condizioni d'incanto sono quelle di cui a bando venale del giorno d'oggi visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Stabili a subastarsi siti sul territorio di Chieri.

Lotto primo.

Campo e prato alla Brignola, di are 49, 06, coerenti Francesco Tosco, il marchese Benso di Cavour, il signor avv. Grosso e li cugini Negro.

Lotto secondo.

Campo e prato alla Brignola, di are 54, 33, coerenti gli eredi di Francesco Tosco fu Paolo, il marchese Benso di Cavour, il Felice Borgarello, e gli eredi Battista Negro.

Torino, 29 maggio 1861.

Govone sost. Gandiglio.

NOTIFICAZIONE.

Con atto in data 27 maggio u. s., dell'usciere Giovanni Maria Chiarlè, venne notificato a senso degli art. 61 e 62 del cod. di proc. civile, alla signora Teresa Molinari, residente a Corouge, Svizzera, la sentenza dal tribunale del circondario di Torino in data 6 stesso mese di maggio emanata nella causa nanti lo stesso tribunale vertita tra la Teresa Molinari suddetta ed il signor Felice Demaria, domiciliato in Torino, con cui si fece luogo alla subasta dello stabile nella stessa sentenza indicato, alle condizioni ivi pure inserte; si fissò l'udienza delli 22 luglio p. v., pel relativo incanto e si mandò al segretario di formare l'opportuno bando.

Torino, 7 giugno 1861.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

ESTRATTO DI BANDO.

Alle ore 9 mattutine del 9 prossimo mese di luglio, nella solita sala delle pubbliche udienze dell'ufficio di giudicatura di Barge, posto al primo piano superiore della casa municipale, già Morelli, sita nanti la piazza parrocchiale, davanti il sottoscritto segretario dello stesso ufficio, comecchè statone specialmente delegato dal tribunale del circondario di Saluzzo con decreto 17 aprile ultimo, sulla instanza del signor Eustachio Tommaso fu Gioanni, veterinario, residente pure in Barge, sì in qualità propria, che in quella di legittimo amministratore delli di lui figli tuttora in minore età, Gioanni, Catterina, e Lucia, si procederà alla vendita volontaria a mezzo di pubblici incanti dell'infra designando stabile di spettanza dei medesimi, sul prezzo d'estimo di lire 4m. e sotto ai patti ed alle condizioni inserte nel relativo bando del 20 cadente mese, e di cui ognuno potrà avere visione nelle solite ore d'ufficio nella segreteria di detta giudicatura e dal segretario stesso.

Stabili da vendersi.

Nel recinto dell'abitato di Barge, al così detto Borgo vecchio, un corpo di casa a due piani, composto di sei camere e due camerini, a volta tre delle prime, ed inservienti anche di bottega, stalla e soprastante fienile, due campate di così detta colmata tramediate da ballatoio a tavole; cantina sotterranea, con corte e pozzo di acqua viva, giardino attiguo, ed il tutto simultenente, della superficie di are 11, 4, sotto li n. 222 e 3555 della mappa, e fra le coerenze a levante e notte delle contrade pubbliche, a ponente dell'*allea* pure pubblica ed a giorno delli sigg. Boetti G. B., causidico Simondi, e fratelli Genre Costa.

Barge 31 maggio 1861.

Not. G. B. Cesa segr. deleg.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Ghignone Giuseppe, di Moncalieri, e Bartolino-Cassardo Maria Angela, di Pecetto, contrassero società per commercio di bestiame, e nominarono a loro agente Bartolino Antonio, marito di quest'ultima, al quale è data facoltà di vendere e di accordar more pel pagamento, ma non di comprare se non se a pronti contanti.

SUBASTAZIONE.

Si rende noto che all'udienza che terrà il tribunale del circondario di Cuneo, li 3 del venturo mese di luglio, alle ore 11 di mattina, nella solita sala delle udienze, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti, ad instanza della Maria moglie Boetto e Costanza, sorelle Baviola, di Montanera, ed in odio di Costamagna Giovanni, residente sulle fini di Busca, di un campo, prato ed alteno con fabbrica, regione Pensolato, territorio di Fossano, posti ai num. di mappa 3924 1/2 e 3923 1/2, del quantitativo totale di are 561, cent. 50, giornate 15, al prezzo di lire 6200, in un sol lotto, ed alli patti e condizioni di cui in bando venale 17 maggio scadente, aut. Vaccaneo segr.

Cuneo, 31 maggio 1861.

Caus. Toesca sost. Allione.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta promosso dalla signora Giovanna Maria Bosso, vedova del signor Valeriano Faraone, contro Mondino Antonio, si esponevano in vendita i seguenti sei lotti per L. 5000 quanto al 1, 240 quanto al 2, pure 240 quanto al 3, e per pari somma quanto alli 4 e 5, e per L. 300 quanto al 6, e venivano con sentenza in data di ieri del tribunale del circondario di questa città, deliberati al signor Bartolomeo Servetti, per L. 14200 quanto al 1, 745 quanto al 2, per pari somma quanto al 3, per egual somma quanto al 4, pure per egual somma quanto al 5, ed in fine per L. 800 quanto al 6.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto il 18 corrente mese.

Stabili deliberati siti sul territorio di Sant'Albano.

Lotto 1. Campo, in parte reg. Meraie, n. del piano 416 e di mappa 1288, 1284, 1236, 1287, 1283, 1452, di ett. 3, 6, 85.

Campo, ora alteno, n. del piano 423, e di mappa 1464, di are 8, 71.

Alteno, n. 424 del piano e di mappa 1464, di are 4, 28; ghiarone, reg. Fosso S. Bernardo, n. del piano 436 e di mappa 1587, di are 7, 62; ghiarone, n. del piano 437 e di mappa 1615, di are 10, 48; ghiarone, n. del piano 439 e di mappa 1620, di are 30, 19; gerbido, reg. Biccola, num. del piano 444 e della mappa 1620, di are 45, 53; gerbido, reg. Fosso S. Bernardo, n. del piano 447 e della mappa 1616, di are 9, 14; boschina, n. del piano 448 e della mappa 1614, di are 23, 15; prato, n. del piano 449 e della mappa 1615, di are 19, 43; boschina, n. del piano 460 e della mappa 1592, di are 23, 63; pascolo, n. del piano 465 e della mappa 1592, di are 55, 82; casa, n. 465, n. del piano 465 1/2 e della mappa 1593, di cent. 19; prato, reg. Ceriolo, n. del piano 473 e della mappa 1444, di ett. 1, 8, 1; orto ora casa, n. del piano 517 e della mappa 1422, di are 1, 52; casa e corte, n. del piano 518 e 1422 della mappa, di are 1, 21; prato, n. del piano 519 e della mappa 1422, di are 88, cent. 10.

Lotto 2. Ghiarone, n. 15 del piano, di are 190, 50.

Lotto 3. Ghiarone, nn. del piano 14, 15, di are 190, 50.

Lotto 4. Ghiarone, n. 14 del piano, di are 190, 50.

Lotto 5. Ghiarone, n. 14 del piano, di are 190, 50.

Lotto 6. Ghiarone, n. 14 del piano, di are 241, 25.

Mondovì, 4 giugno 1861.

Martelli sost. segr.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 137, *pag.* 4, *col.* 3, *lin.* 3 *della Nota* (SOCIETA' COLLETTIVA), *in vece di* residente in Milano, *vuolsi leggere* residente pure in Chieri, *ecc.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.